programma del Festival di musica contemporanea

VENEZIA 8

Il XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia si svolgerà dal 6 al 13 settembre al Teatro La Fenice nelle Sale apollinee del teatro stesso nella sala del Centro nazionale delle Ricerche a Palazzo Papadopoli nell'aula magna dell'Ateneo veneto e all'auditorium della Biennale d'arte (ai Giardini di Castello).

Il programma prevede tre concerti sinfonici: il primo diretto da Bruno Maderna con l'Orchestra della radio di Stoccarda, il secondo da Vinko Globokar e da Mladen Basic con l'Orchestra Filarmonica e il coro della radio di Zagabria e il terzo da Marcello Panni che si servirà degli stessi complessi jugoslavi. L'Orchestra da camera «Nuova Consonanza» costituitasi recentemente a Roma presenterà due concerti diretti da Diego Massone da Daniele Paris con la partecipazione dello clavicembalista Marioli na De Robertis e del soprano Carol Plantamura.

Sono in corso trattative con la London Sinfonietta per un concerto da camera diretto da David Atherton mentre un secondo concerto da camera sarà eseguito dal complesso strumentale del Teatro La Fenice diretto da Eugenio Bagnoli con la partecipazione del violinista Franco Gulli e dei pianisti Enrica Cavallo e Richard Trythall. Seguiranno due concerti sostenuti rispettivamente dal duo pianistico Carino Ballista e dal pianista inglese John Tilbury, una delle più importanti affermazioni del concertismo nel campo della musica contemporanea. Accanto ai concerti una serata sarà dedicata al balletto inglese attuale rappresentato dal London Contemporary Dance Theatre in collaborazione con il Pierrot Players che eseguirà una prima italiana *Vesalii* icones di Peter Maxwell Davies.

Secondo una formula già sperimentata l'anno scorso musicisti e critici dibatteranno sui problemi fondamentali che coinvolgono oggi la musica in una serie di incontri con il pubblico. A chiusura del Festival uno spettacolo audio visivo ideato e diretto da Mario Bertoncini sarà presentato in prima esecuzione assoluta all'Auditorium della Biennale ai Giardini di Castello. Il lavoro costituisce un'indagine su alcune possibilità di interrelazione fra i parametri visivi fonici e spaziali e impiegherà un gruppo di esecutori musicali propriamente detti ed un gruppo di danzatori mimi.

Nei giorni 7 e 8 settembre nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice e nel Palazzo Papadopoli si svolgerà un «Incontro con la Computer Music».

Le musiche in programma sono state scelte seguendo un duplice criterio. Si trattava anzitutto di presentare lavori già noti in versioni di particolare prestigio esecutivo atte a verificare quante audizioni anche lontane avevano indicato come esiti sicuri. In secondo luogo la necessaria illustrazione della produzione musicale più recente. Così se opere quali *Prima sonata* di Pierre Boulez o gli *Ordini* di Franco Evangelisti, l'*Aubade* di Camillo Togni le opere pianistiche di Sylvano Bussotti *Sonatas and interludes* di John Cage ed altri lavori sono già noti all'ascoltatore italiano altre opere come *Available form I* di Earle Brown *Atres* di Janis Xerakis *Stop e Adieu* di Stockhausen *Nine* di Cristian Wolf *Per orchestra* di Franco Donatoni *Eclat* di Pierre Boulez *The swallows of Salagan* di Morton Feldman e altri ancora sono presentati in Italia per la prima volta.

Accanto a questi come di norma nella tradizione veneziana non mancheranno alcune prime assolute che sono questo anno la *Cantata on melancholy* di Francesco Pennisi, il primo *Informel* e il *Concerto per fiati e due pianoforti* di Aldo Clementi, il *Konks om pax* di Giacinto Scelsi, *Loro* di Paolo Castaldi, il *Da a da da* di Salvatore Sciarrino.

Con i maestri della prima metà del secolo figureranno lo Schoenberg del *Concerto per violino e orchestra* lo Stravinski di *Ragtime* e del l'*Ottetto* il Varese di *Offrandes* e del postumo *Nocturnal* il Berg del *Kammerkonzert* il Webern dei *4 lieder op 13*.

Del lavoro orchestrale di Mauricio Kagel *Heterophonie* si eseguono in prima assoluta due sezioni. Da ricordare la presenza di Giuseppe G. Ligeti con l'*Aria* per timpani e strumenti di György Ligeti *con Lontano* due opere inglesi il recente *Pentomino* di David Bedford e la ben nota *Facade* di William Walton nonché i lavori degli jugoslavi Dubravko Detoni (*Tikovi e clohe*) e Vinko Globokar (*Voie per tre con e orchestra*).

Dall'Ungheria un nuovo film sulla gioventù

diventa adultera ladra ed acrobata

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 8

Andras Kovacs il regista di *I muri* e di *Giorni freddi* ha portato a termine un nuovo film su un problema di vivaci attualità anche in una società socialista: i giovani, le loro debolezze, senza prospettive, la loro esigenza di azione e contrasti e le difficoltà con le generazioni precedenti, quindi dissertazioni, ragionamenti autonomo e assumere responsabilità. Il film è intitolato *Staffetta* appunto il cambio tra una generazione e l'altra e come già i precedenti di Kovacs è ricco di interrogativi le risposte ai quali (o le mancate risposte) desteranno certamente discussioni e polemiche. Che è appunto ciò che l'autore si ripromette di ottenere. Negli studi ungheresi oltre *Staffetta* e a *Il santo agnello* di Janosso sono in fase di ultimazione altri sei cortometraggi. Due di essi sono di esordienti Istvan Emar e Tamas Banovich che ha già ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali per i suoi cortometraggi.

a. b.

Laurence Olivier in ospedale

LONDRA 8

Laurence Olivier è ricoverato dalla fine della settimana scorsa in un ospedale londinese in seguito ad una ulcera duodenale definita «benigna».

Secondo un portavoce del Teatro Nazionale di Londra sir Laurence (che ha 63 anni) è stato colpito di recente da una infreddatura ma il suo attuale stato non suscita alcuna inquietudine.

le prime

Musica

I pagliacci a Caraccalla

Franco Scaglia protagonista qualche giorno fa di un fresco concerto alla Basilica di Massenzio si è assunto il compito di concludere la stagione lirica alle Terme di Caracalla presentando l'ultimo spettacolo nuovo per due terzi cioè con *I pagliacci* di Leoncavallo che riprendono la loro tradizionale ruolo di complemento di Cavalleria.

L'edizione che se ne dà a Caracalla si avvale di una importante orchestrazione musicale. C'è il merito della direzione di un notevole fervore e il grande merito dell'intervento del maestro Franco Scaglia musicista tra i più accorti e sensibili i quali espertissimo anche nel nuovo e aperto a tutte le esperienze musicali ha messo la ripresa dei *Pagliacci* ponendo e risolvendo un'operazione di carattere culturale intesa da un lato a sfondare l'opera da ogni più facile e superficiale e dall'altro a inserirla in un clima «verista» così però non escludo l'influenza della cultura e opera tedesca e francese.

Leoncavallo come sottolineato tiene [illegible] del testo — [illegible] mostrando in sua [illegible] di certi fatti e misfatti [illegible] che a volte incontrano stranamente su questo piano.

La generosa impresa dello Scaglia ha trovato pienamente rispondente [illegible] e capace di Gianna Petrella (Nedda) [illegible] sempre [illegible] di avvolgere le sue interpretazioni in un clima di mistero e di imminente destino affidata da un Casione [illegible] (Canio) al quale è capitato sembra di dare qua una delle sue più convincenti esibizioni. Esemplare il «[illegible] pagliacco» drammaticamente contenuto piuttosto che esibizionistico espresso.

Ottimi baritoni sono Attilio Dorazi (Tonio) applaudito in dal *Prologo* e Guido Guerrera Silvio [illegible] insospettabile di non svolgere affatto un ruolo minore e [illegible] [illegible] tenso nel duetto del primo atto. Un cenno particolare dedichiamo volentieri al tenore Aldo Marchiaro Peppe [illegible] squisito [illegible] e vezzoso nell'alternare — con costante bravura [illegible] in [illegible] assenti alla ribalta.

Applausi frequenti [illegible] a scena aperta e [illegible] in assenti alla ribalta.

e. v.

Cinema

L'orso e la bambola

[illegible] Michel Drille [illegible] Questa sua ultima commedia secondo la definizione che lo stesso Drille ha dato [illegible] [illegible] Nel [illegible] [illegible] tesi [illegible] sulla base di un [illegible] schematismo [illegible] psicologico a sfondo [illegible] sui problemi della donna moderna» rivelata esponente della *cafe society* parigina e redatta da [illegible] parte all'attrice [illegible] violoncellista (Jean Pierre Casel che vive in campagna [illegible] di una colonia [illegible] *bambini e che sembra* [illegible] sole alle sue grazie [illegible] spiritoso e gentile [illegible] bambino che gli si offre in maniera sempre più aggressiva e preoccupante finché decide [illegible] moglie se ne indotta in [illegible] che strabbia occo oltre che contro natura persistere nel dinego.

Una variazione di Deville sul suo gioco della verità coi sentimenti [illegible] film a colori resta un'operina sottile con un filo [illegible] commentata insistentemente da melodie rossiniane [illegible] pace Musiau Musset e altri autori. Piuttosto un elegante *divertissement* di un prodotto evasivo confezionato per borghesi spensierati.

vice

Musica

Tropis uomo o scimmia?

È questo l'interrogativo che si trascina nel film di Gordon Douglas centrato in fondo sul contrasto tra due uomini un ricco organizzatore di spedizioni e uno capace di fruttare una intera colonia di Tropis della Nuova Guinea legati alla catena *di una miniera di fosforo in* porto meccanico. Burt Reynolds tuttofare [illegible] sentimenti che odia [illegible] occhi per [illegible] anche rivale in amore deciso a tutto pur di dimostrare che i Tropis sono dei [illegible] *e quindi di non sfruttarli*.

Fra due uomini [illegible] topologia [illegible] [illegible] [illegible]